

MOZIONE ex art. 109

Il sottoscritto Consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

nel preoccupante quadro derivante dalla diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e in città, un ruolo fondamentale stanno rivestendo le farmacie, comprese quelle comunali;

Considerato che

in tale momento emergenziale, il Direttore Generale di Farmacap ha optato per la riduzione del lavoro dell'azienda, comunicando alle segreterie di CGIL, CISL, UIL (considerando che è necessario a riguardo un confronto sindacale) di voler attivare una forma di ammortizzatori sociali, il FIS (Fondo d'Integrazione Salariale), assegno ordinario, con conseguenti e consistenti decurtazioni salariali (l'assegno copre fino al 80% della retribuzione globale ma con un tetto massimo di salario), per "una parte" degli uffici aziendali amministrativi, escludendone alcuni, con l'eventualità su altri (ufficio farmaceutico), senza chiarezza sul servizio Recup, attualmente sospeso fino al 3 aprile, per il quale in sindacati chiedono la ripresa regolare del servizio a favore dell'utenza, già dal giorno successivo;

le motivazioni di tale scelta risiederebbero nella impossibilità della prosecuzione delle attività di alcuni uffici, la gravi perdite di fatturato causate dall'emergenza sanitaria in corso e dal servizio a battenti chiusi, senza però fornire dati su quanto il calo di fatturato sia addebitabile all'epidemia o alla misura di prevenzione dei "battenti chiusi" e senza indicare quali siano le ragioni per cui le attività amministrative interessate non debbano o non possano proseguire; la menzionata misura, accompagnata da richieste particolari, come il ritorno del servizio a battenti aperti e la secca riduzione del lavoro agile per gli sportelli del servizio sociale, sembrerebbe, da più parti, voler "ufficializzare" la crisi di Farmacap, con l'attivazione degli ammortizzatori sociali, accompagnando questi ultimi alla relazione del Commissario Susanna sull'azienda, che, se confermata nelle intenzioni, andrebbe verso un disegno chiaro: la privatizzazione;

Dato atto che

nella fase emergenziale che stiamo vivendo, considerata anche la possibilità di fare ricorso al lavoro agile, è incomprensibile e ingiustificabile la riduzione dell'orario di lavoro per alcuni dipendenti di Farmacap; se certamente deve essere garantita la sicurezza dei farmacisti e degli operatori della preziosa rete territoriale di farmacie comunali con dispositivi di protezione e adeguata organizzazione del lavoro, ricorrere al Fis, il fondo d'integrazione salariale, è sbagliato in quanto si privano i cittadini di servizi, si determinano difficoltà economiche per lavoratrici e lavoratori e si aggravano i bilanci dell'azienda, risultando inaccettabile se il Commissario Susanna procedesse senza il consenso delle Organizzazioni sindacali di gran lunga più rappresentative;

Rilevato che

il prezioso servizio reso dalle farmacie Farmacap, specie in contesti periferici, è confermato, da ultimo, da un rapporto dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale (ACOS), secondo il quale, durante l'emergenza in corso da COVID-19 (16 marzo – 23 marzo 2020) "il servizio che riceve maggiore approvazione (l'89% si dice molto o abbastanza soddisfatto) è quello svolto dalle 45 farmacie comunali di Farmacap";

Rilevato, altresì, che

è necessario scongiurare qualsivoglia progetto di privatizzazione e garantire la gestione pubblica di Farmacap, vera risorsa della città con 45 farmacie dislocate sul territorio romano, 16 delle quali site fuori dal raccordo anulare, 13 nella periferia entro il raccordo e le restanti nelle zone semi-periferiche, rafforzandone il ruolo e le finalità sociali, soprattutto in un momento di crisi profonda come quello che sta vivendo la città di Roma;

tutto ciò premesso

L'Assemblea Capitolina Impegna la Sindaca e la Giunta

nel contesto emergenziale generatosi per effetto della diffusione del Coronavirus, a intervenire per scongiurare la riduzione dell'orario di lavoro per una parte rilevante dei dipendenti dell'azienda

Farmacap e il ricorso al Fis, fondo d'integrazione salariale, evitando, in questo modo, la conseguente contrazione dei preziosi servizi resi ai cittadini tramite la rete di farmacie comunali, difficoltà economiche per i lavoratori e le lavoratrici e l'aggravamento dei bilanci dell'azienda.

Roma, 31 marzo 2020

Il Presidente

On. Stefano Fassina

